

L'accusa americana: con l'attacco russo alla centrale sfiorata catastrofe nucleare

Alta tensione. Le truppe russe s'impadroniscono del sito di Zaporizhzhia (quattro reattori) dopo aver attaccato con colpi d'artiglieria e provocato l'incendio in un edificio adiacente: paura, ma niente aumento di radioattività

Antonella Scott

Giorno di guerra numero 9, le fiamme alla centrale nucleare di Zaporizhzhia - la più grande in Europa - hanno fatto capire che basta un attimo per trascinare il mondo intero nella tragedia ucraina. «Siamo andati vicini alla catastrofe nucleare», attacca alle Nazioni Unite l'ambasciatrice degli Stati Uniti, Linda Thomas-Greenfield.

«Il peggio deve ancora venire», aveva avvertito giovedì scorso il presidente francese Emmanuel Macron dopo aver parlato con Vladimir Putin, determinato a conquistare l'intera Ucraina a qualunque costo. L'attacco di qualche ora dopo alla centrale sul fiume Dnieper non lontano da Kryvy Rih - la città natale del presidente Volodymyr Zelenskyj - ha subito dato una dimensione a quel "peggio". Un incubo che si accompagna all'escalation militare russa contro le città assediata, contro Kiev.

L'incendio a Zaporizhzhia era esploso la notte di venerdì nel territorio della centrale attaccato dall'artiglieria russa, concentrata su un edificio separato ma non lontano dalla zona dei reattori. Secondo l'Agenzia internazionale dell'Onu per l'energia atomica, tuttavia, gli attacchi e l'incendio - provocato da

un proiettile russo caduto su un centro di addestramento - non hanno coinvolto i sistemi di sicurezza, né è stata registrata alcuna fuga di materiale radioattivo. In seguito, spente le fiamme, le forze russe hanno preso il controllo. Secondo il ministero della Difesa russo l'incendio sarebbe stato il risultato di un attacco di sabotatori ucraini. Ma Zelenskyj, sconvolto, nella notte ha ricordato che un'esplosione sarebbe stata «da fine per tutti. La fine dell'Europa. L'evacuazione dell'Europa».

A Palazzo di Vetro a New York, dove il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è stato convocato in riunione d'emergenza, l'ambasciatrice Thomas-Greenfield ha chiesto a Mosca garanzie che attacchi simili non si ripeteranno mai più. Ma un secondo rischio è già alle porte: le truppe russe, ha detto l'ambasciatrice americana, stanno avanzando a pochi km da un'altra centrale nucleare, la seconda in Ucraina.

Un ulteriore allarme in campo nucleare nasce dalla centrale di Chernobyl, dall'inizio dell'invasione in mani russe insieme alla "zona proibita" che la circonda. Gli Stati Uniti, ha detto Thomas-Greenfield all'Onu, sono molto preoccupati per il fatto che i militari russi non avrebbero ancora permesso agli operatori della centrale un cambio di turno.

I russi si stanno avvicinando anche a Kiev, intensificando gli attacchi sui villaggi che circondano la capitale. «L'avvolgimento della capitale continua - spiega lo storico militare Michel Goya in un'analisi pubblicata su Le Grand Continent -, le operazioni russe sono molto lente, ostacolate dalla resistenza ucraina. A titolo di paragone, la progressione delle truppe russe corrisponderebbe a una situazione in cui, intorno a Milano, la 39a Armata sarebbe tra Bergamo e Brescia, la 41a si fermerebbe prima di Verona e la 20a prima di Parma. L'avvolgimento di Kiev è quindi ancora lontano dall'essere completato, per non parlare del tentativo di penetrazione della città».

Diversa la situazione a Kharkiv, dove i bombardamenti non lasciano tregua: la seconda città ucraina è stata finora al centro dell'offensiva russa, interi quartieri sono in rovina. Una sorte simile a quella di Mariupol, nel Sud dell'Ucraina, città-martire senza acqua, riscaldamento, cibo ed elettricità.

Al quinto giorno di bombardamenti, il sindaco Vadym Boychenko ha chiesto rinforzi per poter continuare a resistere e impedire che i russi prendano questo porto strategico sul Mar d'Azov, che consentirebbe a Mosca di controllare l'arco di terra tra il confine russo dopo Taganrog e la Crimea, sottraendo al-

l'Ucraina l'accesso al mare.

Nella regione meridionale che invece si affaccia sul Mar Nero, un consigliere presidenziale di Zelenskyj, Oleksii Arestovich, ha parlato di avanzata russa bloccata presso Mikolayiv, vicina al porto di Kher-son che invece è stato la prima città a cadere in mani russe. «Siamo cautamente ottimisti sulle prospettive future dell'offensiva nemica - ha detto Arestovich -. Potrebbe essere fermata anche in altri punti».

A Mariupol Boychenko ha chiesto con urgenza la creazione di un corridoio umanitario per poter evacuare parte degli abitanti. «Ci stan-

no distruggendo», ha avvertito il sindaco. «Per città delle dimensioni di Chernihiv (nel Nord, ndr) i combattimenti dureranno giorni - spiega Goya -. Per città come Mariupol o Kharkiv ci vorranno settimane. Per Kiev, probabilmente dei mesi».

Tra le vittime di ieri a Mariupol, un ragazzo colpito da un colpo di artiglieria caduto in un campo di calcio.

La creazione «al più presto» di corridoi umanitari che permettano la consegna di cibo e medicinali e l'evacuazione dei civili dalle città assediata, accompagnati da cessate il fuoco temporanei - è il primo ri-

sultato dei due incontri tra russi e ucraini in Bielorussia, anche se si stanno ancora mettendo a punto i dettagli per organizzare l'operazione. Il prossimo incontro tra le delegazioni è previsto per il fine settimana o l'inizio della prossima: in una conversazione telefonica tra Putin e il cancelliere tedesco Olaf Scholz, il presidente russo ha detto di augurarsi che l'Ucraina assuma una posizione «ragionevole e costruttiva»: la Russia, ha ripetuto, è pronta al dialogo con Kiev «a condizione che tutte le sue richieste vengano accettate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel fine settimana riprendono i negoziati in Bielorussia. Colloquio tra Putin e il cancelliere Scholz

LE CENTRALI UCRAINE



La più grande d'Europa
Zaporizhzhia e Ucraina del Sud, Rivne e Khmelnytskyi, oltre a Chernobyl dismessa in seguito all'incidente del 1986: sono quattro le centrali nucleari attualmente operative in Ucraina, per un totale di 15 reattori che forniscono al Paese la metà del fabbisogno elettrico. Tutte sono gestite dalla Energoatom, l'azienda nazionale ucraina a cui fa capo l'energia nucleare nel Paese, e utilizzano reattori ad acqua pressurizzata, simili a quelli utilizzati nella maggior delle centrali attive nel mondo.

I punti chiave della giornata politica e militare sul fronte ucraino

L'OFFENSIVA

Prosegue l'avanzata dei russi

I russi hanno continuato i bombardamenti sulle città e proseguito l'avanzata a sud. Gli attacchi si sono intensificati anche sulle città del nord-est di Kharkiv and Chernihiv



NUCLEARE

Zaporizhzhia: nessuna fuga radioattiva

Gli Usa hanno detto che l'attacco alla centrale di Zaporizhzhia è stato «irresponsabile». L'Aiea intanto ha informato che i reattori non sono stati danneggiati e non vi è stata alcuna fuga radioattiva

INEGOZIATI

Putin a Scholz: tra oggi e domani gli incontri

Parlando a Olaf Scholz, Vladimir Putin ha detto che un terzo round di colloqui potrebbe svolgersi tra oggi e domani ribadendo la condizione che tutte le richieste russe siano soddisfatte

LA REPRESSIONE

La Russia oscura i media e Facebook

Oscurate Bbc, Voice of America e Deutsche Welle, la Russia ieri ha bloccato l'accesso anche a Facebook e varato una legge che punisce con 15 anni di carcere chi diffonde "fake news"



Tensione alle stelle.

A sinistra un uomo tra le macerie, davanti a un edificio residenziale bombardato a Chernihiv. Nella foto sopra, un'immagine notturna della centrale di Zaporizhzhia nel momento in cui viene colpita dall'artiglieria delle truppe russe. A destra l'ambasciatrice americana alle Nazioni Unite, Linda Thomas Greenfield: secondo la sua testimonianza ieri alla centrale si è sfiorata la catastrofe nucleare





L'accusa americana: con l'attacco russo alla centrale sfiorata catastrofe nucleare

Sulla linea del fronte dove Kiev si prepara a resistere ad ogni costo

Cosa Zelensky è scaturito via Twitter i tempi della guerra